

LA PROTESTA. Nelle società partecipate

Il Cobas: «Il governo vuole assumere amici e parenti»

PALERMO

●●● «Sta per scattare alla Regione l'assunzione senza concorso di tutto il personale arruolato per chiamata diretta nelle società partecipate»: I Cobas-Codir, il sindacato più rappresentativo alla Regione, vanno all'attacco del governo su una delle norme inserite nella bozza di Finanziaria.

L'articolo contestato è quello che prevede la creazione del bacino unico allargato del personale. Il governo - in sintesi - prevede di creare una banca dati di tutti i dipendenti della Regione ma anche degli enti collegati e delle partecipate. Da qui poi ogni ufficio che ha

carezza di personale potrà attingere per coprire i vuoti d'organico attivando trasferimenti di personale.

Ma secondo i Cobas, guidati da Marcello Minio e Dario Matranga, «i parenti e gli amici degli amici chiamati senza concorso nelle partecipate potranno essere integrati alla Regione». In pratica, la società partecipata diventerebbe la porta di servizio da cui accedere all'amministrazione regionale. I Cobas arrivano a ipotizzare che anche i membri degli uffici di gabinetto potrebbero avere «speranze di stabilizzazione grazie a questa norma». L'assessorato alla Funzione

pubblica, guidato da Caterina Chinnici, non conosce il testo. E i tecnici qualche dubbio sulla formulazione lo nutrono malgrado il comma 5 preveda che il trasferimento avvenga «nell'area funzionale, nella posizione giuridica ed economica corrispondente a quella posseduta presso gli enti di provenienza». Ma per l'assessorato all'Economia, autore della norma, tanto basta a garantire che «non c'è spazio per i membri degli uffici di gabinetto, che decadono alla scadenza dell'assessore di riferimento. E i trasferimenti non prevedono di estendere il contratto dei regionali a chi non ce l'ha». **GIA. PI.**